

## LA POLEMICA

# Soldi Ue e ritardi Il Movimento contro Virano

In ballo ci sono 276,5 milioni di finanziamenti dell'Ue che la commissione ha deciso di tagliare dai fondi per la realizzazione della Torino-Lione nel marzo del 2013. Secondo i No Tav italiani e francesi quei fondi sono andati «definitivamente perduti». Per Mario Virano, presidente dell'Osservatorio, invece «quei fondi non sono persi e saranno recuperati nel proseguo dell'attività come prassi abituale all'interno dell'Ue e i due governi faranno un'istanza per poterli riutilizzare». I No Tav, però, insistono: «La decurtazione del contributo è pari al 41% dei fondi e comporta un ridimensionamento del 57% di tutto il programma». Il tutto dovuto al fatto che la commissione «registra un notevole ritardo dovuto a difficoltà amministrative e tecniche». E dal loro punto di vista «i ritardi accumulati e le conseguenti riduzioni del finanziamento sono a carico di Ltf e dei due governi e non sono pertanto dipesi dal movimento No Tav come invece sostengono la procura e il tribunale di Torino nel qualificare come atto di terrorismo il danneggiamento di un compressore». E poi si dicono convinti che per «la Torino-Lione per l'Ue è un progetto in via d'estinzione» senza dimenticare che «la talpa a Chiomonte sta scavando con i tempi di una lumaca». Virano non ci sta: «Solo pochi giorni fa, in occasione della presentazione del primo quadro di valutazione dei trasporti nell'Ue, Bruxelles ha confermato che l'opera è inserita nei progetti di finanziamento e che deve essere realizzata senza indugio». E sulla talpa replica: «Siamo a quota 731, si stanno scavando 10 metri al giorno». [M.TR.]